



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-05322 DEL DEP. ENRICO COSTA (res. n. 497 del 23.06.2025)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, il deputato interrogante, traendo spunto da una notizia di stampa in base alla quale la *“Procura della Repubblica di Milano ha segnalato ai pubblici ministeri di Brescia (sul piano penale) e al Presidente della Corte (su quello disciplinare), il Gip Tommaso Perna [...] che nei mesi scorsi era divenuto bersaglio degli attacchi della stessa Procura per aver rigettato oltre 100 richieste di misure cautelari predisposte dagli stessi pubblici ministeri”*, sollecita l'attivazione di una verifica su quanto esposto e, se confermati i fatti, l'esercizio dei poteri ispettivi *“verso i pubblici ministeri che abusano del loro potere e usano le denunce con finalità intimidatorie nei confronti di chi si permette di dubitare delle loro tesi”*.

Sulla specifica vicenda giudiziaria, con nota del 17.9.2025, il Procuratore Generale della Repubblica di Milano, immediatamente interpellato dalla competente articolazione ministeriale, ha trasmesso dettagliata relazione, a firma del Sostituto Procuratore titolare del fascicolo, che, per completezza di esposizione, si riporta di seguito.

“[...] - il maxi-procedimento n. [...] ha avuto ad oggetto un'associazione mafiosa, operante prevalentemente nel territorio lombardo, costituita da appartenenti alle tre

organizzazioni di stampo mafioso cosa nostra, ndrangheta e camorra, avente una struttura confederativa orizzontale, ove i vertici di ciascuna delle tre componenti mafiose operavano sullo stesso livello, contribuendo alla realizzazione di un vero e proprio sistema mafioso lombardo. [...];

- in data 4 aprile 2023, è stata depositata all'Ufficio Gip del Tribunale di Milano richiesta di misura cautelare nei confronti di 154 indagati accusati di appartenenza alla associazione mafiosa (in numero di 48) e numerosi reati fine;

- in data 25 settembre 2023, il Gip, dott. Tommaso Perna, ha emesso ordinanza di custodia cautelare soltanto nei confronti di 11 soggetti ritenuti responsabili di una minima parte dei reati riconducibili all'associazione (disconoscendo l'associazione mafiosa), nonché decreto di sequestro preventivo di società e beni, per un valore complessivo corrispondente ad oltre 225 milioni di euro;

- in data 7 ottobre 2023, questo PM ha proposto appello al Tribunale della Libertà di Milano avverso tale decisione, per 79 posizioni: per gli accusati di reati – associazione mafiosa, traffico di armi, estorsioni, traffico di sostanze stupefacenti - di maggiore allarme sociale (per esigenze di economia processuale);

- all'esito di 79 udienze, il TDL di Milano, confermando l'impostazione accusatoria e capovolgendo la decisione del Gip, ha riconosciuto l'esistenza della associazione di stampo mafioso sistema mafioso lombardo, emettendo 43 misure cautelari (soltanto 6 posizioni associative sono state respinte per mancanza gravità indiziaria, le residue esclusivamente in punto esigenze cautelari);

- la Corte di cassazione ha, infine, respinto i ricorsi delle difese, rendendo irrevocabili le decisioni del TDL di Milano;

- all'esito delle intervenute catture, si è proceduto alla emissione di avviso di conclusione indagini preliminari nei confronti di 146 indagati per 91 capi di imputazione, al quale è seguita richiesta di rinvio a giudizio;

- l'udienza preliminare è attualmente in corso, con 77 imputati ammessi al rito abbreviato e 10 patteggiamenti”.

Con riferimento, poi, agli “*attacchi*” che il Gip Tommaso Perna avrebbe ricevuto dai suoi colleghi della Procura di Milano e alle segnalazioni che sarebbero state effettuate alla Procura di Brescia, attesa la delicatezza della vicenda e fermo il noto limite dell’insindacabilità disciplinare sull’attività di interpretazione di norme di diritto e di valutazione del fatto e delle prove sancita dalla clausola di salvaguardia di cui all’art. 2, co. 2, del D. Lgs. n. 109/2006, ho dato mandato alle articolazioni ministeriali di svolgere gli opportuni accertamenti.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell’interrogazione](#)